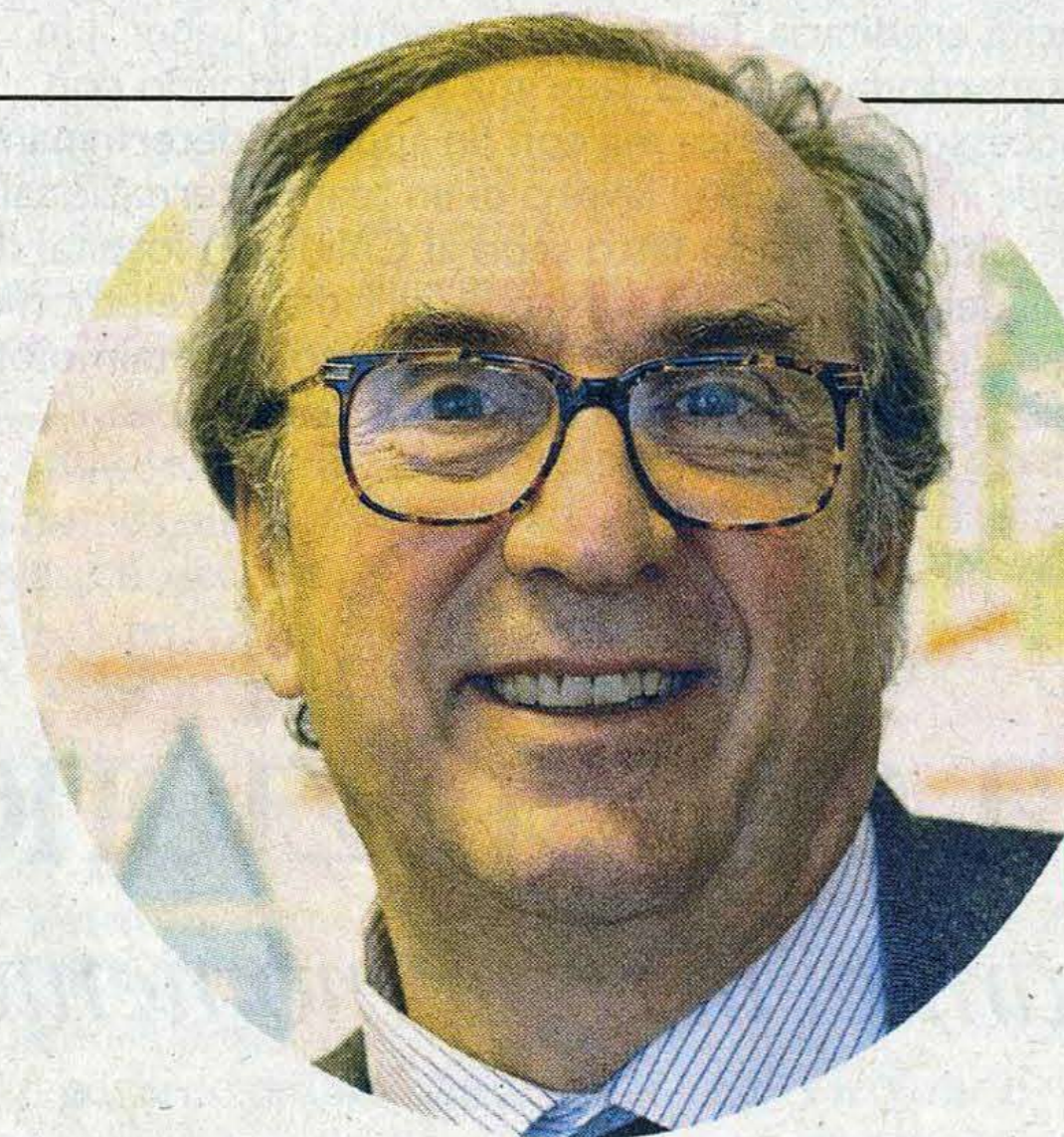


Lei & Lui

Scienza e Internet



RICONOSCIMENTI
Nel tondo, il presidente del Cnr Luciano Maiani e, a destra, mentre ritira la prestigiosa 'Medaglia Dirac'

DOMANDE
Risponde
Luciano MAIANI

di MARCO PIVATO



«Pochi fondi alla ricerca e troppi cervelli in fuga»

1 **Presidente Luciano Maiani, con 8mila dipendenti, di cui la metà ricercatori, da mantenere con i 550 milioni di euro di contributo statale il Cnr è sufficientemente finanziato?**

«Assolutamente no: il livello di finanziamento è sotto la soglia critica. Il denaro che viene dallo Stato copre circa l'80 per cento delle spese di gestione fisse e indifferibili, cioè stipendi, affitti e bollette. I programmi di ricerca, soprattutto quella di base, importantissimi perché permettono alla scienza e alla tecnologia di fare salti di qualità, sono in affanno. Al di là del Cnr, che è comunque il maggiore Ente del comparto, è necessario migliorare le condizioni di salute della ricerca attraverso nuovi finanziamenti. Bisogna farlo subito, altrimenti la qualità della ricerca italiana, che ora è eccellente, presto non reggerà il confronto con l'estero».

2 **Sull'appoggio di quali altri finanziatori, oltre allo Stato, può contare il Cnr?**

«L'Ente copre la parte restante del suo budget grazie a finanziamenti reperiti all'esterno, attivando collaborazioni con le imprese, con amministrazioni pubbliche a vario livello e con l'Europa: solo così ci è possibile avviare alcuni progetti a termine definiti e portare il nostro bilancio annuale intorno al miliardo di euro, una cifra comunque molto insufficiente per le nostre potenzialità di ricerca».

3 **Quali sono le figure private più coinvolte dentro al Cnr?**

«Ci sono soprattutto le piccole e medie industrie che non hanno le possibilità di fare ricerca di base e per questo vengono da noi a 'comprare' innovazione. È un segno di grande vitalità che però non basta, perché queste imprese non hanno le dimensioni sufficienti per investire in ricerca e sviluppo».

4 **I sottofinanziamenti alla ricerca in Italia sono un ritornello noto; la politica però risponde che la ricerca dovrebbe salvarsi attuando**

un dialogo più efficace tra enti e industrie...

«Ma le imprese, in Italia, investono ancora poco in ricerca mentre lo Stato investe circa lo 0,6-0,7 per cento del Pil: poco, ma non molto meno che in altri Paesi europei. L'industria investe invece una cifra in proporzione molto più modesta, considerando che negli altri Paesi il contributo privato è il doppio rispetto a quello dello Stato. In tutto, quindi, la ricerca in Italia ha mediamente l'1,1-1,3 per cento del Pil, contro il 2 per cento degli altri Paesi europei e il 3 per cento richiesto dai parametri di Lisbona (la strategia europea avviata dal 2000 che intende basare lo sviluppo sociale ed economico sulla conoscenza e la ricerca, ndr)».

5 **Quale ricetta suggerirebbe allo Stato contro le difficoltà dei giovani ricercatori?**

«Innanzitutto è indispensabile l'attuazione piena delle riforme che si sono avvicinate negli anni scorsi, ma servono fondi, almeno 100 milioni in più all'anno per il solo Cnr. La qualità dei ricercatori italiani è ancora molto alta, ma la situazione sta peggiorando: è basso il numero di ricercatori in rapporto agli abitanti e il fenomeno dei cervelli in fuga è preoccupante. Se non si interviene perderemo un patrimonio di conoscenza e di ricchezza anche economica. Bisogna fornire ai giovani ricercatori una

situazione stabile in termini retributivi e contrattuali: il precariato si può accettare, purché non duri troppo tempo».

6 **Stato a parte, come si organizzerà lei da neo-presidente del più importante organo di coordinamento della ricerca scientifica del nostro Paese?**

«Il mio sforzo sarà teso a razionalizzare il sistema Cnr, a migliorare la cultura di 'rete', indispensabile in un Ente molto trasversale per competenze disciplinari, a puntare sulla internazionalizzazione e sulla partecipazione a grandi progetti».

7 **A che punto è Lhc (l'acceleratore di particelle Large Hadron Collider, ndr), una delle più grandi opere tecnologiche di tutti i tempi, nel cui progetto l'Italia è partner?**

«L'installazione è ultimata, ma dobbiamo attendere ancora un po' per dare il via ai primi esperimenti. Ho una data, ma preferisco non rivelarla. Il collaudo avverrà verso l'estate, mentre gli esperimenti veri e propri il prossimo anno».

8 **Fresco di nomina alla presidenza del Cnr, ma anche insignito della prestigiosa 'Medaglia Dirac': professore, ci parli delle sue ricerche da scienziato.**

«La 'Medaglia Dirac' è un premio ispirato a Paul Dirac, uno dei padri della meccanica quantistica. Mi è stata consegnata dal Centro internazionale di fisica teorica di Trieste, fondato dal fisico Abdus Salam. È un premio che condivido, con grande onore, con il collega e amico John Iliopoulos, per le ricerche effettuate nel campo della fisica teorica. Al tempo del post-dottorato il nostro contributo permise di rafforzare il 'Modello Standard' delle forze e delle particelle della materia. Assieme a Iliopoulos, infatti, ipotizzammo l'esistenza di una nuova particella, il quarto quark, oltre i tre già conosciuti, e che fu chiamato Charm (fascino, ndr). Le nostre previsioni furono confermate dai successivi esperimenti».

*CHI È

Luciano Maiani è nato nel 1941 e dal 2008 è il nuovo presidente del Cnr (Consiglio Nazionale delle ricerche), l'Ente pubblico nazionale che svolge e promuove la ricerca scientifica per lo sviluppo tecnologico, economico e sociale del Paese. Come direttore del Cern (il più grande laboratorio al mondo di fisica delle particelle) ha dato il via al progetto Lhc, l'acceleratore di particelle che dovrà rivelare l'esistenza del bosone di Higgs, una nuova particella elementare che se sarà confermata aprirà una nuova era della fisica. Dal 1976 Maiani insegna fisica teorica all'università di Roma La Sapienza.

MERCOLEDÌ

SALUTE e BENESSERE

Alimentazione e sport: parla il dott. Arcelli
In forma con il rolfiing

GIOVEDÌ

MODA e BELLEZZA

Il mondo da dietro un paio di occhiali

VENERDÌ

VIAGGI e GASTRONOMIA

Appuntamento rinviato a causa della festività del Primo Maggio

SABATO

MOTORI e NAUTICA

X6 activity, l'ibrido Bmw
Citroen Berlingo
Due ruote: Guzzi V7
e Aprilia Dorsoduro

DOMENICA

ARTE e CULTURA

Intervista a Bruno Bozzetto
il più grande autore italiano
di cinema d'animazione
I libri e le mostre

LUNEDÌ

FAMIGLIA S.p.A.

Etf per investire un po' in fondi e un po' in azioni
Spesa: arriva il detersivo sfuso